

AEROPORTO L'AQUILA: 60 ASSUNTI FUORI ABRUZZO, PER IL COMUNE "SE STA BENE ALLA REGIONE, SI PUO'"

4 Novembre 2013

L'AQUILA - "Il bando per i 60 lavoratori dell'Aeroporto dell'Aquila è della Regione Abruzzo e le assunzioni vengono gestite dalla XPress e non dal Comune".

È unanime la voce del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dell'assessore con delega all'Aeroporto dei Parchi Emanuela Iorio che si smarcano sulle polemiche delle 60 assunzioni per lo scalo aquilano che, per 2 anni, lavoreranno in tutta Italia.

Gli amministratori comunali, insomma, si limitano a ricordare che è della Regione la competenza sul bando 'Lavorare in Abruzzo 3', che prevede l'impiego di 800 mila euro di fondi comunitari per le assunzioni di questi addetti, destinati dalla ditta calabrese a un periodo di formazione di 24 mesi dovunque tranne che in Abruzzo.

Eppure il bando ha tra le finalità l'incremento e la salvaguardia dei livelli occupazionali regionali e prevede, per accedere al finanziamento che "Il luogo di lavoro deve essere ubicato all'interno dei confini geografici della regione Abruzzo. È fatta espressa eccezione per i cosiddetti 'cantieri mobili'. Sono previste forme di distacco, conformemente a quanto disposto dall'art. 30, D.Lgs., nr. 276/03 e dai C.C.N.L. di riferimento".

Tutto normale, comunque, secondo Cialente che commenta: "A mio avviso, i dipendenti devono essere assunti a livello regionale, ma poi non è detto che debbano restare necessariamente in loco per il periodo di formazione. L'aspetto da sottolineare, invece, è che queste persone verranno assunte a tempo indeterminato in un periodo di crisi".

"Faremo in modo di mandare a regime l'aeroporto nel più breve tempo possibile, consentendo un veloce reintegro di questi addetti", promette il primo cittadino, che vede l'aeroporto come "parte integrante di un più grande progetto di recupero e sviluppo del turismo dell'Aquilano".

Tra le destinazioni lavorative dei dipendenti dell'aeroporto ci sono Venezia, Milano, Bari, Catania, Palermo e Cagliari, scali nei quali la Xpress, società che ha in concessione e gestione la struttura di Preturo, opera già da tempo.

Come spiegato ad *AbruzzoWeb* da Antonio Musarella, amministratore unico della XPress, i vincitori del bando saranno impiegati nell'attività amministrativa, in quella di carico e scarico degli aeromobili come facchini, e nell'attività di distribuzione, come autisti.

Obiettivo raggiunto anche secondo la Iorio che specifica: "Volevamo dare occupazione e ci siamo riusciti con contratti a tempo indeterminato. Io non ho competenze riguardo al bando 'Lavorare in Abruzzo', ma se la Regione concede questi fondi, vorrà dire che può farlo. La formazione dei dipendenti deve essere fatta, comunque, in scali già avviati e non può essere attuata all'Aquila per ora".

CITTADINO DENUNCIA: "COLLOQUI FARSA"

"Le selezioni del personale presso l'aeroporto dei Parchi sono una totale farsa".

È la denuncia di Ivan D'Angelo, un cittadino che ha partecipato al bando per un impiego a tempo indeterminato all'aeroporto di Preturo (L'Aquila), promosso dalla X Press, la società che ha in concessione e gestione lo scalo aquilano.

Sono state 3.500 le domande pervenute alla società. I 60 fortunati inizieranno a lavorare per un periodo di prova di 24 mesi, nei vari scali italiani, a partire dal prossimo 11 novembre.

"Sono un ragazzo di 31 anni attualmente disoccupato che avrebbe voluto giocare le proprie carte, con il consueto colloquio,

ma a quanto pare i posti vacanti erano già stati assegnati ai soliti personaggi noti e con la consueta pedata nel sedere – denuncia il giovane – Sono un cittadino che nella sua modesta vita ha sempre lavorato nel momento in cui gli è stato concesso, ma ora sono stanco e stufo di vedere attuato il solito italian job, nei prossimi giorni mi recherò all’aeroporto per chiedere delucidazioni su chi e perché è stato selezionato e con quali criteri, mentre la restante categoria che fa riferimento ai ‘comuni mortali’ non ha avuto neanche l’onore di avere un’occasione lavorativa mediante il colloquio”.

“So che purtroppo situazioni del genere avvengono quotidianamente in Italia e che ormai non fanno più notizia, ma per quanto mi riguarda, sono estremamente stufo di avventurarmi in farse di questa portata, dove l’esito è già scritto ancor prima di mettere in atto il consueto teatrino – si legge ancora nella lettera – Con le buone o con le cattive martedì dovrò ricevere delle risposte e che siano davvero credibili, anche se non vedo come lo possano essere”.

“Chiedo solamente di avere delle risposte, e che siano chiare – conclude D’Angelo – Sono stufo di questi sistemi già scritti, il mio futuro purtroppo senza un lavoro è già scritto e io non ce la faccio più ad assistere a situazioni del genere visto che da queste parti la semplice conoscenza di un politicante o chi per sé ti può cambiare la vita”.